

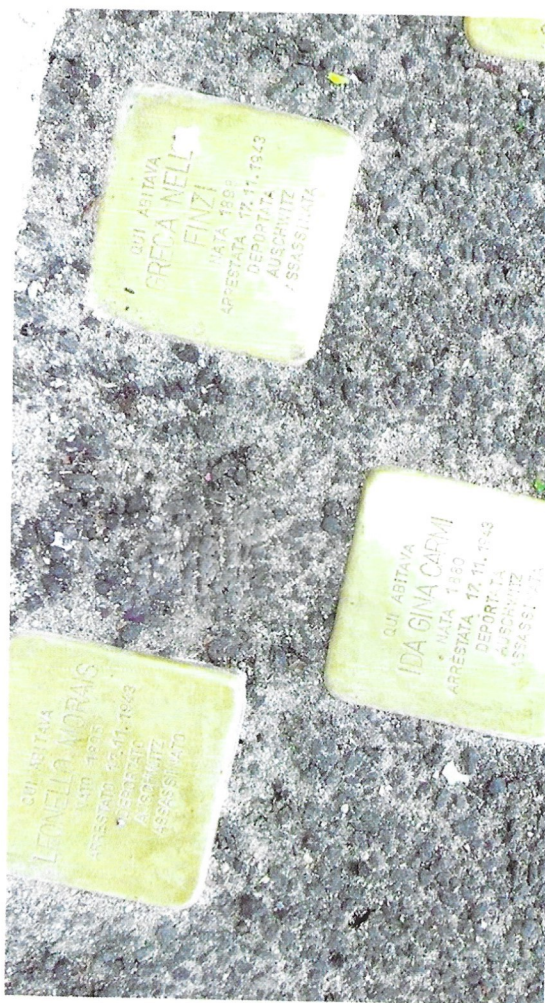
PIETRE DI INCIAMPO A CASSANO

Il 27 gennaio 2022 sono state posate, in Via Mazzini, 76 a Cassano d'Adda, 9 pietre d'inciampo. Le pietre sono a memoria di 9 persone ebraiche (due famiglie) che, sfolate da Milano, sono state prelevate dalla loro ultima dimora cassanese nel novembre del 1943 e portate nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz, dove sono state ammazzate.

Una storia che i più giovani non sapevano e che le persone che hanno vissuto in quel terribile periodo della seconda guerra mondiale avevano forse rimosso.

Ma come è possibile? Come ha detto Nicolas Ceruti (che ha curato la ricerca con Stefano Aresi e la stesura del libretto "Un giorno saremo insieme ancora" Una storia cassanese) durante la cerimonia della posa delle pietre, queste persone sono state "dimenticate" forse come adombrato da qualcuno per non scalfire l'immagine del buon paese di provincia?

Certo, in quel periodo di occupazione nazista, ognuno cercava di vivere senza mettersi troppo in mostra e se un fatto non riguardava direttamente si preferiva girare la testa da un'altra parte.



INDIFFERENZA – questa è la parola che pesa su quanti non hanno fatto nulla e non si sono opposti.

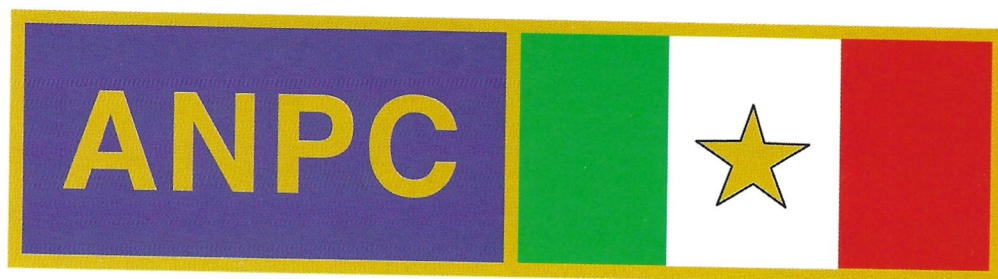
L'indifferenza che come ci ricorda ogni giorno la senatrice Liliana Segre, ha consentito ai nazifascisti di sterminare tante persone, con la sola colpa di essere nate.

Le pietre d'inciampo ricordano i nomi delle persone che sono state cancellate e destinate all'oblio; l'unico modo che abbiamo di ricordarle è leggere i loro nomi, posti sulla targa di ottone e pensare come basti poco perché il male ci invada.

Tocca a noi, ogni giorno, con i nostri pensieri e gesti nei confronti dei nostri vicini, realizzare il bene, senza cedere all'**INDIFFERENZA**.

Luisa Ghidini – Comotti

Consiglio nazionale ANPC
e Sezione di Cassano d'Adda



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI CRISTIANI